



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 10 dicembre 2017

Dal Vangelo secondo Giovanni, 10:22,30

- 10:22 Or la festa della dedicazione si fece in Gerusalemme, ed era di verno.
- 10:23 E Gesù passeggiava nel tempio, nel portico di Salomone.
- 10:24 I Giudei adunque l'intorniarono, e gli dissero: Infino a quando terrai sospesa l'anima nostra? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente.
- 10:25 Gesù rispose loro: Io ve l'ho detto, e voi nol credete; le opere, che io fo nel nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di me.
- 10:26 Ma voi non credete, perciocché non siete delle mie pecore, come io vi ho detto.
- 10:27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.
- 10:28 Ed io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.
- 10:29 Il Padre mio, che me le ha date, è maggior di tutti; e niuno le può rapire di man del Padre mio.
- 10:30 Io ed il Padre siamo una stessa cosa.

Lettura dalla Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Un cuore dedicato

Il colloquio di Gesù con i Farisei che abbiamo appena letto nel Vangelo secondo Giovanni, si svolge nel contesto della festa giudaica della dedicazione con la quale si ricordava la riconsacrazione del Santuario ad opera di Giuda Maccabeo che, nel II secolo a.C., guidò la rivolta per abbattere gli idoli fatti installare dal re Antioco IV Epifane di Siria nel Tempio di Gerusalemme. In quella occasione le lampade del candelabro furono riaccese.

La particolare celebrazione non funge soltanto da sfondo ma evidenzia un aspetto fondamentale della vera fede in Gesù, luce del mondo (Giov. 8:12) e buon Pastore (Giov. 10:11).

Non è possibile, infatti, essere partecipi della meravigliosa relazione descritta da Gesù stesso nei versi dal 27 al 29, avendo un cuore incerto, dubbioso e confuso (verso 24). Non è possibile che un cuore realmente credente sia diviso fra l'amore per il mondo e l'amore per Dio (Mat. 6:24; 1Giov. 2:15).

Se il nostro cuore non è consacrato al culto del vero ed unico Dio ma è attratto e diviso fra i tanti interessi e le passioni del mondo, non crederemo mai veramente in Gesù e non potremo mai essere delle Sue pecore.

Le lampade del candelabro riaccese per la riconsacrazione del Santuario sono immagine di un cuore consacrato in cui brilla la luce di Cristo. Accendi, dunque, nel tuo cuore la luce della fede e tienila viva nella notte buia di questo mondo, sarà il segno della dedicazione del tuo cuore a Gesù il Signore che ti dice: “Io son la luce del mondo; chi mi seguita non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita” (Giov. 8:12).

Il Signore ci benedica!

“Il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.”

(1Cor. 3:17)